



L'ACESA DELLA DERISIONE

Avremmo dovuto saltare le Olimpiadi questa volta (cf., Numero 14), ma la ripugnante cerimonia di apertura grida per l'avvertimento: Dio non si fa beffare (Galati 6:7)!

Sin dalla caduta dell'uomo, ci sono sempre stati coloro che si spingono agli estremi per bestemmare Dio, sfidare la sua legge e denigrare il suo popolo. La Bibbia li chiama beffardi (Salmo 1:1), stolti (Salmo 14:1; 53:1), e così via. Non riescono a rendere la loro empietà la norma e finiscono in lacrime. Potremmo ignorarli, ma perché permettere loro di influenzare gli altri e affrontare l'ira di Dio senza un amorevole avvertimento? (Foto: Pixabay, "Paris 2024.")

NUOVI MINIMI

Innanzitutto, ricordiamo la profondità della depravazione. Le oscenità ben documentate hanno chiaramente scioccato non solo i Cristiani, ma anche persone decenti e religiose di tutto il mondo. Nonostante il dietrofront di Parigi 2024, era molto difficile per gli spettatori non vedere la sfilata come una derisione del Signore e Salvatore del mondo. Il giornalista dell'Associated Press, John Leicester, ha lodato l'evento come una rivoluzione—"stravagante, meravigliosa e che infrange le regole"—progettata per stupire, confondere e provocare il mondo. Qualsiasi cosa meno della "più stravagante, celebrante la diversità, visibile per la comunità LGBTQ+ tra le cerimonie di apertura," proveniente dalla culla dell'Illuminismo "sarebbe sembrata un tradimento dell'orgoglio della capitale francese."

Così, in un affronto a Dio sopra ogni cosa, gli organizzatori hanno condotto la cerimonia a tutta velocità verso il fango della depravazione umana. Ha scritto Leicester, "Parigi non ha solo spinto i limiti. Li ha eliminati del tutto, martellando il messaggio che la libertà non deve conoscere confini." ("Le Olimpiadi di Parigi erano stravaganti e meravigliose—e hanno sconvolto i vescovi. Ecco perché.")

In secondo luogo, c'è stata l'ampiezza della copertura mediatica. Parigi 2024 sapeva molto bene della copertura globale e

dell'interesse, e dell'assunzione che l'evento sarebbe stato adatto alle famiglie—uno spettacolo spettacolare di apertura per il festival dello sport. Che opportunità, allora, per introdurre drag queen e continuare su vasta scala il loro interesse a corrompere i bambini.

VECCHIE RAZIONALIZZAZIONI

Ovviamente, per i depravati, la cerimonia di apertura è stata liberatoria. Non richiedeva alcun pentimento. Tuttavia, in deferenza al dio della tolleranza, Parigi 2024 ha emesso un "mi dispiace," ma privo di convinzione.

Primo, c'è stata la scusa degli organizzatori basata sull'ignoranza. Il direttore artistico della cerimonia, Thomas Jolly, egli stesso gay, ha affermato che non c'era intenzione di "deridere o denigrare nessuno," e che la scena più discutibile non si riferiva al dipinto dell'ultima cena del nostro Signore di Leonardo Da Vinci (con apostoli interpretati da travestiti) ma a Dioniso, un dio pagano dell'estasi (anche dio, piuttosto opportunamente, della follia e della pazzia rituale). Non sorprende che i media mainstream abbiano riecheggiato Jolly, tuttavia ci viene detto che la festa sul ponte Debilly è stata chiamata: "La Cène Sur Un Scène Sur La Seine" ("L'Ultima Cena su un Palcoscenico sulla Senna"). Se così fosse, la perdita di veracità va di pari passo con la perdita di castità.

Secondo, c'è stato il sottile spostamento di colpa. Ha affermato Anne Descamps, portavoce di Parigi 2024, "Chiaramente non c'è mai stata l'intenzione di mostrare mancanza di rispetto verso alcun gruppo religioso." Ha continuato, "Al contrario, penso che Thomas Jolly abbia cercato di celebrare la tolleranza comunitaria. Crediamo che questo obiettivo sia stato raggiunto. Se qualcuno si è offeso, ovviamente ci dispiace davvero." Leggi il sottotesto: i disgustati sono solo troppo sensibili. Ma lo siamo davvero? Se vieti agli atleti di fare riferimento alla persona più santa e influente della storia ma permetti ai sordidi di ostentare le loro cose, allora non cerchi la tolleranza ma il dominio.

Terzo, c'è stata la conferma. Sottile ma discernibile nel mezzo della controversia correva la logica di Parigi 2024: Concederemo che offendere 2,4 miliardi di Cristiani è andato troppo oltre, purché tu conceda che l'orgoglio in tutta la sua degenerazione è qui per restare. Ha dichiarato Jolly, "abbiamo molti diritti in Francia, e questo è ciò che volevo trasmettere." Tuttavia, i diritti auto-ordinati non superano la volontà del nostro Creatore. Una piccola minoranza di provocatori e una maggioranza accondiscendente non cambiano questo.

LE RADICI DELLA DERISIONE



Ironia della sorte, Parigi 2024 segna il centesimo anniversario della coraggiosa presa di posizione di Eric Liddell per Dio e per la santità del Giorno del Signore. Tuttavia, le radici della derisione odierna erano già state piantate. Arriveremo alle cause spirituali, ma prima tracciamo come la società occidentale sia arrivata al suo attuale livello degradato e sfidante. Per farlo, torniamo in Francia e all'Illuminismo della fine del diciottesimo secolo. (Foto: Quotesgram.com.)

LE RADICI IDEOLOGICHE

Prima dell'Illuminismo, la civiltà occidentale era stata plasmata dalla sconfitta del paganesimo da parte del Cristianesimo. Quella vittoria del IV secolo era stata conquistata dalla proclamazione di chi è Dio (il sovrano governatore dell'universo), di chi siamo noi (immagine di Dio creati per i Suoi scopi) e di cosa Dio offre (perdono attraverso l'opera espiatoria di Cristo). Successivamente, durante il Medioevo, la chiesa conobbe una salute disuguale, ma la Riforma protestante sostenne la verità oggettiva di Dio, riformò la chiesa e recuperò la chiarezza del Vangelo.

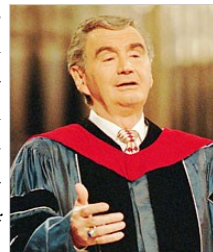
Due secoli dopo, però, i filosofi dell'Illuminismo lanciarono l'idea che la verità si accede tramite la ragione umana piuttosto che per fede nella Parola di Dio. I razionalisti emergenti iniziarono a limitare la loro accettazione degli insegnamenti biblici a ciò che era in accordo con il loro pensiero, e furono seguiti dai romantici che accettavano dalla Parola di Dio solo ciò che era gradito ai loro sentimenti. Poi, dalla metà alla fine del ventesimo secolo, i postmodernisti arrivarono a negare completamente la verità. Così, ora parliamo di "la mia verità" o "la tua verità." La verità è stata ridotta a ciò che è personalmente adatto, per quanto bizzarre possano essere le affermazioni di verità.

L'ESPANSIONE MORALE

Una volta che la verità è diventata una questione di scelta, lo sono anche i valori morali. "Il mio stile di vita" è valido quanto "il tuo stile di vita". In questo contesto, la creazione da parte di Dio di soli due generi non conta più (Genesi 1:27), né il genere assegnato attraverso la concezione. Il peccato, la legge e l'offesa a Dio non giocano alcun ruolo nelle nostre scelte, poiché l'Illuminismo ha promosso l'idea della nostra indipendenza da Dio. Così, decidiamo i nostri stili di vita, legali o meno. Ecco perché Parigi 2024 ha potuto includere drag queen nella cerimonia di apertura delle Olimpiadi, poiché la loro "prospettiva" sullo stile di vita è pari a quella di chiunque altro.

Inoltre, il mio stile di vita non è affare di nessun altro, dice il postmodernista. Le mie scelte devono essere tollerate. Tuttavia, affermava il pastore D. James Kennedy, "La tolleranza è l'ultima virtù di una società depravata. Quando hai una società immorale che ha violato apertamente e con orgoglio tutti i comandamenti di Dio, c'è un'ultima virtù su cui insistono: la tolleranza

za per la loro immoralità." Di conseguenza, sono libero di scegliere il mio genere, di sottopormi a un cambio di sesso, di convivere prima del matrimonio, di avere figli al di fuori del matrimonio (spesso indovinando la paternità) o di diventare non eterosessuale. Dipende tutto da me. (Foto: www.NYTimes.com.)

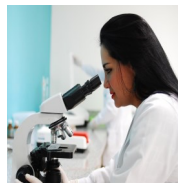


Ciò che conta è che io sia fedele a me stesso, in pace con i miei sentimenti (per quanto effimeri possano essere), e sfugga al peccato vittoriano dell'ipocrisia. Chi se ne importa di cosa dice Dio, di ciò che la chiesa ha insegnato, di ciò che la fisiologia dimostra, che le coppie dello stesso sesso non possono procreare, o che le mie scelte richiedono la morte degli embrioni? Tutto va bene, purché nessuno disturbi la mia coscienza o avverta del mio provocare Dio. Poiché nessuno lo fa più di Gesù, che è "la verità" (Giovanni 14:6), egli deve essere annullato a tutti i costi.

LE CONSEGUENZE SOCIALI

Mentre i Cristiani si rattristano per le violazioni della legge di Dio, siamo chiamati a fare più che tollerare i nostri nemici. Dobbiamo amarli. Sebbene impopolare, questo implica esporre le pericolose irrazionalità dell'età della ragione (Efesini 4:15). In nome dell'amore e dell'inclusione, i suoi sostenitori odiano ed escludono; in nome della libertà, schiavizzano le masse nel peccato; e in nome della protezione, uccidono milioni di persone.

Per fare un esempio, sosteniamo i diritti delle donne e poi permettiamo ai maschi biologici che affermano fluidità di genere di distruggere il loro sport. Condanniamo il giocatore di pallavolo olandese Stephen van de Velde per aver stuprato una junior e poi consideriamo una conquista quando le drag queen distruggono l'innocenza sessuale dei bambini. Disprezziamo il matrimonio e poi riflettiamo sull'effetto della mancanza di padri. Difendiamo fino all'ultimo il diritto di una donna di uccidere la sua progenie, ma ci preoccupiamo dei livelli di popolazione critici. Rifiutiamo i Dieci Comandamenti e poi riflettiamo su episodi di sommossa e crimine violento. Abbiamo disperatamente bisogno di conversione, ma bandiamo indiscriminatamente la terapia di conversione. Abbiamo così bisogno di Dio, ma diventiamo dipendenti da pillole prescrittive e auto-aiuto. Etichettiamo i malati mentali, incarcerando i peggiori negli ospedali psichiatrici, ma ridiamo all'idea che alcuni possano soffrire gli effetti psicologici del peccato non confessato.



In sintesi, siamo in un'epoca in cui possiamo vedere le macchie sotto un microscopio ma non le assurdità che accadono sotto il nostro naso. Per citare il giudizio di John Leicester sulla cerimonia di apertura, "Libertà: qualcuno la fa meglio dei francesi?" In realtà, abbiamo resuscitato il paganesimo del primo secolo. Di esso, l'apostolo Paolo notava, "Dichiarandosi saggi, sono diventati stolti" (Romani 1:22). E così abbiamo fatto anche noi.

(Foto: Pixabay.)

I MOTIVI PER DERISIONE

Accusare la cerimonia di apertura delle Olimpiadi e tracciare come la società occidentale sia così degenerata dalle sue radici Giudeo-Cristiane è solo toccare la superficie della questione. Possiamo facilmente illustrare le irrazionalità e le follie visibili delle ere moderna e postmoderna, ma quali sono le cause e le caratteristiche meno ovvie di coloro che scherniscono?

ALCUNE CAUSE PER DERISIONE

Prima di tutto, lo stato naturale del cuore. Nonostante il mito comune che l'uomo sia fondamentalmente buono, ognuno di noi nasce distorto nell'iniquità (Salmo 51:5). Dalla concezione siamo inclini a allontanarci da Dio in favore del peccato. Il peccato macchia ogni nostra facoltà. Permeando le nostre menti, corrompe i nostri cuori e allontana le nostre volontà dal compiacere Dio. Commettiamo quotidianamente peccati di omissione (mancando alla legge di Dio) e di commissione (trasgredendo i confini della legge), e così siamo vulnerabili a degenerare in scherno.

In secondo luogo, le abitudini del peccato. Ovviamente, non tutti i depravati diventano derisori. Sebbene ognuno di noi possieda il peccato originale, l'estensione e la profondità dei nostri peccati effettivi dipendono dal grado con cui ci apriamo al peccato. Nota come il salmista, avvertendo i beati di non perdere la loro beatitudine, indica i passi verso il derisione (Salmo 1:1). Per natura siamo malvagi, poiché, sebbene possiamo sembrare innocenti e integri, rifiutiamo il dominio del nostro Creatore sulle nostre vite. Una volta che il peccato prende piede nelle nostre vite e iniziamo ad agire in modo da esprimere il nostro rifiuto di Dio, regrediamo nella categoria di peccatori e perdiamo la nostra integrità morale. Infine, persistendo lungo questo percorso di rifiuto, a meno che non venga arrestato, diventiamo derisori, abbandonando tutte le sensibilità, il freno, la vergogna e la responsabilità.

In terzo luogo, le difficoltà della vita. Mentre il peccato genera peccato, le circostanze della vita, mettendo alla prova la nostra disponibilità a fidarci di Dio, o ci migliorano o accentuano la nostra durezza di cuore e ribellione contro Dio e il suo popolo. Alcuni sono amareggiati da genitori disfunzionali, alcuni da abusi e sessualizzazione in tenera età, alcuni da famiglie distrutte, alcuni da lutti improvvisi, e alcuni da benedizioni negate. Sotto la superficie dei più sfacciati e provocatori atei si trova quasi sempre qualche occasione di delusione con Dio.

ALCUNE CARATTERISTICHE DELLA DERISIONE

Alcuni di questi li abbiamo già toccati: un disprezzo sfacciato verso Dio, suo Figlio, la sua legge e la sua Parola. Ma c'è di più.

In primo luogo, la derisione denota una perseveranza nel peccato. Il libro dei Proverbi afferma: "La Sapienza grida per le strade, nelle piazze fa udire la sua voce; alla testa delle vie rumorose grida, all'ingresso delle porte della città parla... Fino a quando, o stolti, amerete la stoltezza e i beffardi si compiaceranno delle loro beffe e gli stolti odieranno la conoscenza?" I

beffardi superano ogni limite.

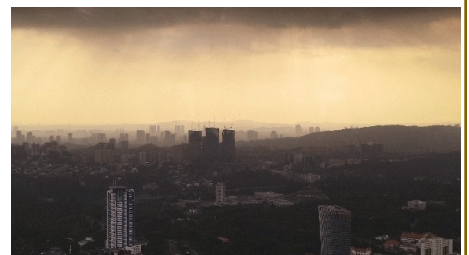
In secondo luogo, la derisione cerca di corrompere la società. La derisione è più deludente quando rimane solo nella mente. La sua natura orgogliosa e sfacciata richiede un pubblico per scioccare. Per questo motivo, il Salmista avverte i beati di non **"sedere nella sedia dei beffardi."** Non dobbiamo associarci a loro, poiché i beffardi vogliono che diventiamo come loro. Sono influenzatori e vogliono vedere "gli uccelli dello stesso piumaggio volare insieme."



In terzo luogo, la derisione adempie la predizione degli apostoli. Poco sanno i beffardi, ma nel processo stesso di attacco alle Sacre Scritture, in realtà le adempiono. Giuda, il fratello di Gesù che non credette in lui come Salvatore fino alla sua resurrezione (Atti 1:14), scrisse una lettera contro le bestemmie e l'empietà del suo tempo: **"Ma ricordatevi, carissimi, delle parole pronunciate in precedenza dagli apostoli del nostro Signore Gesù Cristo. Essi vi dicevano: 'Nei tempi ultimi ci saranno beffardi, che seguiranno le loro passioni empie.' Sono costoro che creano divisioni, persone mondane, prive dello Spirito"** (Giuda 17-19).

In quarto luogo, la derisione segna il prossimo giudizio di Dio. Inizialmente, il giudizio è temporale. L'apostolo Paolo avverte nella sua lettera ai Romani che, anche se Dio sembra indugiare nel giudizio—è il suo **"lavoro strano"** (Isaia 28:21)—ora che Cristo è venuto, la giustizia di Dio è stata rivelata dal cielo così come la sua ira. L'ira di Dio si manifesta nelle vite di coloro che persistono nel sopprimere la sua verità con l'ingiustizia. Così, Dio li abbandona a una mente depravata e a ogni sorta di peccato, vergogna e disonore. Pensavano che il peccato li avrebbe deliziati, ma la sua pena comincia a manifestarsi nelle loro vite.

Infine, il giudizio è eterno. Mentre i beffardi peccano senza freni, sanno **"il giusto decreto di Dio, secondo il quale quelli che commettono tali cose sono degni di morte, non solo le fanno, ma anche approvano quelli che le fanno"** (Romani 1:32). In breve, sentono l'ira di Dio a causa sia del loro peccato contro la giustizia e la santità di Dio, sia di coloro che hanno influenzato. Così, con la derisione dei nostri giorni che sale a Dio come un puzzo nelle sue narici, possiamo aspettarci che lui, sebbene lento all'ira (Esodo 34:6-7), faccia conoscere il suo dispiacere. Potrebbe essere che il blackout durante le Olimpiadi—molto poco riportato—sia stato solo un inizio: il modo di Dio per dire che se vogliamo vivere nelle tenebre, lui può organizzarle. Assicuriamoci, quindi, mentre Dio trattiene la sua mano, di tornare a lui. Non indugiamo!





IL RIFIUTO DELLA DERISIONE

È fondamentale prestare attenzione agli avvertimenti di Dio. Egli è costituzionalmente giusto e deve soddisfare le richieste della sua legge infranta. Ma Dio è anche amore e cerca la nostra assoluzione. (Foto: Pixabay.)

CRISTO E LA GIUSTIZIA DI DIO

Man mano che Gesù si avvicinava alla fine del suo ministero, il suo cuore diventava sempre più oppresso per coloro che rifiutavano la grazia di Dio. Gesù si lamentava soprattutto di coloro che conoscevano la sua missione ma la respingevano: *“O Gerusalemme, Gerusalemme, che uccidi i profeti e lapidi quelli che ti sono inviati! Quante volte avrei voluto raccogliere i tuoi figli come una gallina raccoglie i suoi pulcini sotto le sue ali, e tu non hai voluto! Ecco, la tua casa vi sarà lasciata deserta”* (Luca 13:34-35; cf. 19:41-44). Gesù piangeva perché i suoi connazionali si affidavano alle loro opere per sfuggire al giudizio divino. Sapeva che, quarant'anni dopo, Roma, come strumento del giudizio divino, avrebbe ridotto Gerusalemme in macerie, e così avrebbe illustrato fino ai giorni nostri cosa significa affrontare l'ira di Dio. Perché una volta che l'amore di Dio in Cristo è respinto, cosa resta?

CRISTO E L'AMORE DI DIO

Dio ti offre comunque una via di uscita dalla condanna. È gratuito per te, ma è costato caro a Cristo. Fu deriso dai romani, coronato di spine, vestito di una tunica purpurea, salutato sarcasticamente come Re dei Giudei e colpito (Luca 19:2-3). Anche dai capi giudei che ottennero la crocifissione di Gesù con testimoni falsi e lo scambio con Barabba, un insurrezionalista, e lo derisero mentre era appeso alla croce (*“Ha salvato altri, salvi se stesso se è il Cristo di Dio, il Suo eletto!”* [Luca 23:35]). Eppure, sopportò tutta l'ignominia per pagare in pieno la condanna per i nostri peccati.

Non deridere più! *“Cercate il Signore mentre si fa trovare; invocatelo mentre è vicino; abbandonate l'empio la sua via e l'uomo iniquo i suoi pensieri; ritornate al Signore, ed egli avrà misericordia di lui, e al nostro Dio, perché egli largamente perdoni”* (Isaia 55:6-7).

(Foto, above right: christianstudylibrary.org.)

CAPOVOLGIMENTO DELLA DERISIONE



Nel corso della storia della Chiesa, sono stati prodotti dei credi, confessioni e catechismi per riassumere l'insegnamento biblico, esprimere devozione personale e comunitaria, e istruire i credenti nella loro fede. I Riformatori Protestanti sono stati particolarmente produttivi e affidabili nella creazione di credi. Considera il Catechismo di Heidelberg, scritto da Caspar Olevianus e Zacharias Ursinus, e approvato dal sinodo della Chiesa del Palatinato (lungo il Reno, in Germania) nel 1563. Concludiamo con alcune delle sue domande e risposte (nella lingua inglese di oggi [www.crcna.org]) per aiutarti se hai ora ricevuto Cristo come tuo Salvatore e Signore:

GIORNO DEL SIGNORE 23

Q. Che bene ti fa ... credere tutto questo?

A. In Cristo sono giusto davanti a Dio e erede della vita eterna.

Q. Come sei giusto davanti a Dio?

A. Solo per mezzo della vera fede in Gesù Cristo. Anche se la mia coscienza mi accusa di aver peccato gravemente contro tutti i comandamenti di Dio, di non averne mai osservato alcuno e di essere ancora inclinato verso ogni male, tuttavia, senza alcun merito da parte mia, per pura grazia, Dio mi concede e mi accredita la piena soddisfazione, giustizia e santità di Cristo, come se non avessi mai peccato né fossi stato peccatore, e come se fossi stato perfettamente obbediente come Cristo è stato obbediente per me.

Q. Perché dici che solo per fede sei giusto?

A. Non perché io piaccia a Dio per la dignità della mia fede. È perché solo la soddisfazione, la giustizia e la santità di Cristo mi rendono giusto davanti a Dio, e perché posso accettare questa giustizia e farla mia in nessun altro modo se non attraverso la fede.

GIORNATA DEL SIGNORE 24

Q. Perché le nostre buone opere non possono essere la nostra giustizia davanti a Dio, o almeno una parte della nostra giustizia?

A. Perché la giustizia che può superare il giudizio di Dio deve essere completamente perfetta e deve in ogni modo corrispondere alla legge divina. Ma anche le nostre migliori opere in questa vita sono imperfette e macchiate di peccato.

PROSSIMA EDIZIONE: DICEMBRE 1